

□ **Mozione n. 601**

presentata in data 29 novembre 2013

a iniziativa dei Consiglieri Cardogna, Binci, Latini

“Portata applicativa delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 1011/2013 e 1195/2013”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

- che con delibera n. 1011 del 9 luglio 2013 la Giunta regionale ha provveduto a definire gli standard assistenziali ed i criteri di rilevazione della residenzialità e semiresidenzialità delle aree sanitarie extraospedaliere e socio-sanitaria nei settori anziani non autosufficienti, disabili e salute mentale;
- che la summenzionata deliberazione n. 1011/2013 ha stabilito, per gli ambiti di utenza sopra individuati, tre livelli di intensità assistenziale: livello intensivo, livello estensivo, livello di lungoassistenza/mantenimento/socio-riabilitativo;
- che, ai fini del perseguimento di livelli minimi di efficienza gestionale, viene codificato il principio secondo cui *“di norma le strutture devono essere organizzate in moduli assistenziali omogenei secondo l'intensità del trattamento”*, prevedendo unità erogatrici (*nuclei*) dimensionate su un numero di posti letto che varia da un minimo di 20 unità ad un massimo di 60 unità e la possibile coesistenza, all'interno di una stessa struttura, di nuclei rivolti indifferenziatamente a destinatari riconducibili ai tre diversi settori di cui in precedenza;
- che, sulla scorta della avvenuta rideterminazione dei livelli di intensità assistenziali, con successiva delibera n. 1195 del 2 agosto 2013 la Giunta regionale ha provveduto a rimodulare, incrementandole, le percentuali di compartecipazione a carico degli utenti (e dei Comuni), con conseguente contrazione della quota a carico della sanità regionale;
- che appaiono più che legittime le preoccupazioni espresse dalle associazioni del settore relativamente al fatto che dal nuovo assetto organizzativo non discenda un innalzamento della qualità dei servizi erogati e che, di contro, si vada nella direzione di un aumento certo delle tariffe a carico degli utenti e che, soprattutto, non trovino adeguato riconoscimento modalità di effettivo sostegno alla domiciliarità;

IMPEGNA

la Giunta regionale a revocare le delibere nn. 1011 del 9 luglio 2013 e 1195 del 2 agosto 2013 o, in subordine, a sospenderne la portata applicativa al fine di aprire un tavolo di confronto con le associazioni del settore volto a recepirne le istanze.